

Fondi strutturali europei 2021-2027

Analisi statistica obiettivo di policy 3 – Europa più connessa

La società in cui viviamo diventa ogni giorno più connessa e le tecnologie digitali stanno trasformando i modi in cui le persone vivono, lavorano e comunicano. Allo stesso tempo c'è un'esigenza sempre maggiore di avere a disposizione informazioni complesse, sempre più velocemente e di disporre di trasporti più rapidi ed efficienti. Queste tendenze richiedono reti in grado di far fronte al cambiamento delle necessità sviluppando meccanismi per supportare soluzioni sicure e rispettose dell'ambiente.

La competitività digitale

Il DESI (*Digital Economy and Society Index*) è un indice composito che sintetizza la *performance* e traccia l'evoluzione degli Stati membri dell'Unione Europea nell'ambito della competitività digitale. Questo indice è stato introdotto nel 2014 dalla Commissione Europea per misurare i progressi in termini di digitalizzazione, focalizzare le priorità per ridurre i *gap* tra i vari paesi e convergere progressivamente verso un unico mercato digitale.

Secondo i dati del DESI 2020 (riferiti alla metà del 2019), l'Italia è scesa alla quart'ultima posizione in Europa (una in meno rispetto all'anno precedente) per attuazione della propria Agenda digitale. I maggiori divari che vengono registrati in confronto alla media europea sono relativi alle competenze digitali e all'uso di internet.

Per fornire un quadro più approfondito del tema e poter identificare con maggior precisione le aree del Paese dove risulta necessario intervenire per colmare i *gap* con l'Europa, l'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano ha replicato l'indice comunitario a livello delle regioni e province autonome italiane. Nel rapporto 2020 il Trentino rileva un dato significativamente positivo, collocandosi al terzo posto in Italia (salendo di una posizione rispetto all'anno precedente) con un valore dell'indice pari a 68,9 (contro il 53,8 di media nazionale). Registra, inoltre, la migliore *performance* nell'ambito dei servizi pubblici digitali, una delle quattro aree, con disponibilità di dati provinciali, in cui è suddiviso l'indicatore DESI.

Connettività

In tema di connettività, il Trentino rileva dei dati molto positivi che gli permettono di collocarsi al vertice della classifica nazionale e di essere in linea con la media europea. Il dato che riguarda la percentuale delle famiglie che dispongono di un collegamento a internet, infatti, pari all'82,3% nel 2019, è il più alto a livello italiano (fermo in media al 76,1%) e sale al 92% se si prendono in considerazione famiglie in cui è presente almeno un componente nella fascia d'età 16-74 anni. Questo valore è confrontabile con quello di alcune regioni austriache dell'arco alpino ed è compreso tra il 90% dei *Länder* Salisburgo e Vorarlberg e il 93% del Tirolo.

Lo stesso andamento si riscontra in merito alla connessione a banda larga, che, nel caso analizzato, si riferisce sia a collegamenti di tipo fisso (DSL, via cavo, fibre ottiche, WiFi) che di tipo mobile (tecnologia almeno 3G). Le famiglie che dispongono di un accesso a banda larga nel 2019 sono l'81,2% del totale

e, anche in questo caso, si riscontra un sensibile divario, in senso positivo, rispetto alla media delle regioni del Nord-Est (78,3%) e a quella nazionale (74,7%). In maniera del tutto analoga all'indicatore precedente, se nella famiglia è presente un individuo compreso nella fascia di maggior fruizione del servizio internet (dai 16 ai 74 anni), il valore aumenta di quasi 10 punti percentuali fino a raggiungere il 91%.

Tali collegamenti, tuttavia, non riguardano le connessioni ad alta velocità in banda ultra larga (che permette cioè una velocità di trasmissione dati almeno pari 30 Mbps).

Dal 3 marzo 2015, data di approvazione del Piano Strategico Banda Ultralarga da parte del Governo italiano, Infratel Italia e i suoi partner stanno lavorando per sviluppare una rete in banda ultra larga sull'intero territorio nazionale (con l'obiettivo di copertura di 6.232 comuni), con maggiore attenzione alle aree a fallimento di mercato.

Il Piano nazionale ha subito in Trentino una decisa accelerazione grazie alla sinergia che la Provincia di Trento ha creato con Open Fiber, la società concessionaria dei lavori, e all'accordo con Trentino Digitale per il riutilizzo delle infrastrutture già esistenti.

I comuni trentini sono suddivisi in tre aree, a seconda delle caratteristiche geografiche e dell'interesse ad investire da parte degli operatori privati. I comuni classificati in area nera¹ sono quelli in cui la banda ultra larga è realizzata dagli operatori di telecomunicazioni privati, senza investimento pubblico. Nei comuni classificati in area grigia² la banda ultra larga è realizzata sia con investimenti privati, sia con investimenti pubblici, mentre in quelli in area bianca l'infrastrutturazione della rete è garantita grazie al progetto affidato ad Open Fiber (rete pubblica).

A fine febbraio 2021 dei 214 cantieri pianificati sono oltre 70 quelli aperti in tutto il territorio, di cui 26 terminati e 10 già collaudati positivamente. Sono più di 80 mila le unità immobiliari in lavorazione, di cui 34 mila già connesse.

Open Fiber sta realizzando nelle valli trentine una rete interamente in fibra ottica, in modalità FTTH (*Fiber To The Home*, fibra fino a casa), che abilita velocità di connessione fino a 1 Gigabit per secondo. Una percentuale minore del cablaggio avviene mediante tecnologia FWA (*Fixed Wireless Access*) per raggiungere una buona velocità di connessione anche nelle zone più impervie.

Entro giugno 2022 è prevista l'apertura di tutti i cantieri ed entro il 2022 dovrebbero essere conclusi i lavori di infrastrutturazione.

Capitale umano

Il Parlamento e il Consiglio europeo individuano le competenze digitali come una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, finalizzate all'acquisizione di conoscenze che

¹ Trento e Rovereto.

² Andalo, Arco, Borgo Chiese, Borgo Lares, Campitello di Fassa, Canazei, Cembra, Lavis, Mori, Pergine Valsugana, Pinzolo, Pozza di Fassa, Primiero San Martino, Riva del Garda, San Michele AA, Sella Giudicarie, Storo, Tenno, Tione, Trambileno, Tre Ville, Vignola, Falesina, Volano, Zambana.

permangono nel tempo e necessarie a ogni cittadino per riuscire a inserirsi all'interno dell'ambito sociale e lavorativo.

Nel 2019, il 33,6% dei trentini utenti di internet tra i 16 e i 74 anni possiede competenze digitali elevate a fronte di un dato italiano pari al 29,1% e, al contempo, in Trentino, si registra la più bassa incidenza di individui che, pur avendo usato internet negli ultimi 3 mesi, non ha alcuna competenza digitale.

Entrando nello specifico dei quattro domini di competenze definiti dal “*Digital Competence Framework*”, adottato a partire dal 2015 dalla Commissione Europea per misurare la percezione degli individui rispetto alla propria capacità di svolgere alcune attività, il Trentino si colloca nel 2019 nelle prime posizioni in Italia in tre ambiti su quattro. Il 48,8% e il 57,6% dei fruitori di internet nella fascia 16-74 anni dimostra un'elevata capacità rispettivamente nell'utilizzo di *software* e nella risoluzione di problemi tecnici, mentre il 67% riesce ad organizzare e analizzare le informazioni digitali in maniera adeguata. Più basso rispetto ad altre regioni, ma pur sempre in linea con la media nazionale, appare il valore riferito alla cosiddetta *communication skill*, che misura la facoltà di interazione e condivisione di risorse *on line* in maniera efficace, pari al 72,5%.

Secondo i dati Eurostat, il Trentino con un 3,6% nel 2019 si colloca in linea con la media italiana per quanto riguarda l'incidenza di occupati in settori *tech-* e *knowledge-intensive*, dato che scende al 2,7% per le donne (i valori per l'Italia sono rispettivamente 3,7% e 3%, mentre le medie europee sono di 4,1% e 2,8%).

Uso di internet

Il Trentino, insieme al Friuli-Venezia Giulia e all'Emilia-Romagna, registra in Italia la percentuale minore di individui che non hanno mai utilizzato internet (11% contro il 17% italiano nel 2019) e, allo stesso tempo, quella più elevata di utilizzo settimanale di internet (all'81% rispetto al 74% dell'Italia, ma all'85%, in media, in UE).

Mentre nell'ambito dei servizi bancari *on line* il Trentino si colloca tra le prime posizioni nel 2019 (il 49,2% dei residenti ne ha fatto uso nei 3 mesi precedenti l'intervista rispetto al 42,7% della media nazionale), l'utilizzo di internet per leggere *news* è meno diffuso che nel resto d'Italia (51,6% contro il 54,2%).

Sul fronte della comunicazione, invece, il divario Nord-Sud, che caratterizza gli indicatori precedenti, si capovolge: la regione che usa maggiormente i *social* è la Campania (59,1%), mentre il Trentino è terzultimo in Italia (48,4% in confronto al 53% medio nazionale).

Servizi pubblici digitali

In questo settore il Trentino guida la classifica italiana nel 2019, posizionandosi al primo posto per utilizzo di internet per relazionarsi con la Pubblica Amministrazione (il 37,1% degli individui sopra i 14 anni ha usato internet, in Italia in media il 29,3%). Il servizio viene specialmente usufruito per ottenere informazioni (28% dei casi) e scaricare modulistica (26,6%, valore più elevato in Italia).

Trasporti e mobilità sostenibile

Il settore dei trasporti è tra quelli che hanno risentito maggiormente del cambiamento generale cui si sta assistendo. L'ingente crescita di alcune modalità di spostamento negli ultimi decenni e il progressivo aumento del traffico di passeggeri e merci hanno condotto il mercato interno europeo a fenomeni di liberalizzazione, intensificazione della concorrenza e internazionalizzazione dei servizi.

A seguito dell'espansione delle relazioni commerciali e, più in generale, della globalizzazione, esiste il rischio concreto che un volume eccessivo di trasportatori di beni sovraccarichi, in breve tempo, le strade e le rotaie europee. Anche l'evoluzione nei modelli di stile di vita, orientati verso una maggiore mobilità, specialmente per quanto riguarda gli spostamenti quotidiani, i viaggi di piacere e le ferie, contribuisce alla creazione di maggiore traffico.

Una crescente preoccupazione, inoltre, sta interessando l'opinione pubblica internazionale e i *policy maker* riguardo ai temi del cambiamento climatico, della dipendenza dai combustibili fossili e dell'inquinamento ambientale e acustico, nonché del numero di morti per incidenti stradali.

Il trasporto sostenibile dovrebbe, quindi, affrontare queste problematiche senza limitare i vantaggi offerti dalle moderne infrastrutture o sacrificare gli obiettivi economici e politici dell'Unione.

In Trentino la situazione dei trasporti è complessa e risente della particolare conformazione orografica del territorio che rende spesso difficoltosa la realizzazione o la percorrenza di alcuni tratti stradali. Questo elemento emerge soprattutto nell'indicatore posti-km offerti dal trasporto pubblico locale, dato dal prodotto del numero complessivo di chilometri percorsi nell'anno dai mezzi pubblici per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente. Al 2018 in Trentino questo valore era pari 4.071, inferiore alla media italiana (4.553) e significativamente più basso della media delle regioni del Nord (6.052), che risulta, tuttavia, molto influenzata dall'impatto della rete di collegamenti presente in Lombardia (10.472).

Presenta un *trend* positivo, invece, sebbene con alcune oscillazioni nel corso degli anni, l'indicatore di utilizzo dei mezzi pubblici per motivi di lavoro o studio, che riguarda nel 2019 il 21,8% degli utenti a fronte del 18,1% della media in Italia.

Il gradimento della rete di trasporti da parte dei fruitori può essere evidenziato anche da indicatori di percezione come quello di soddisfazione per i servizi di mobilità, che nello scorso decennio ha sempre registrato valori estremamente positivi in Trentino. La percentuale di utenti sopra i 14 anni, che hanno espresso un voto almeno pari a 8 su 10 riguardo ai mezzi che usano abitualmente, sale, infatti, al 44,7% nel 2020, più del doppio del corrispondente valore medio nazionale (19,5%).

| <i>Punti di forza</i> | <i>Punti di debolezza</i> |
|--|---|
| Percentuale di famiglie che dispongono di accesso a internet più alta in Italia | <i>Communication skill</i> |
| Percentuale di famiglie che dispongono di accesso a banda larga più alta in Italia | Occupati in settori <i>tech-</i> e <i>knowledge-intensive</i> |
| Competenze digitali elevate | Utilizzo di internet per leggere i giornali, informarsi |
| Utilizzo settimanale di internet | Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale |
| Utilizzo di internet per relazionarsi con la PA | |
| Soddisfazione per i servizi di mobilità | |